



Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

*All'Organo di indirizzo politico
Agli Uffici:
Settore Anagrafe
Settore Amministrativo-Segreteria
Settore Tecnico
Settore Ragioneria-Tributi
Ai Funzionari dipendenti
Ai Funzionari P.O.*

*E per conoscenza
Ai Professionisti incaricati della formazione
OIV Dott. Fanani Andrea*

Oggetto: Relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza sulla predisposizione del **piano triennale della formazione in materia di anticorruzione, trasparenza ed appalti relativamente agli anni 2021-2023 (con allegata proposta di piano della formazione).**

Con legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, nel più ampio quadro legislativo concernente l’inasprimento delle pene dei delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A., si riconosce al principio della trasparenza il carattere di vero e proprio asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione con obbligo per le P.A. di redigere un Piano di prevenzione, unitamente o disgiuntamente al Piano della trasparenza, in sinergia con il piano della performance. Infatti, gli obiettivi indicati nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità sono formulati in collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e con la programmazione strategica e operativa dell’amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e nel DUP.

Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance, come previsto dalle “Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l’annualità 2013” emanate con delibera n. 6/2013 dalla CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione, oggi ANAC.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un’area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali, cui l’ente intende assolvere, anche in ottemperanza alle nuove disposizioni normative introdotte con il d.lgs. n. 97/2016 di rivisitazione degli adempimenti in materia di trasparenza, introdotti con d.lgs. n. 33/2013.

Constatato che:

- la legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo;

- la formazione costituisca misura necessaria come previsto con determinazione n. 831/2016 per cui si rende necessario oltre che indispensabile procedere all'adozione del piano annuale 2021 e triennale 2021-2023 della formazione, che costituisce una misura fondamentale nella prevenzione del rischio corruttivo e nel miglioramento delle attività amministrative, che coinvolga tutti i dipendenti distinto per attività formative di base o specialistiche.

La circolare della Funzione pubblica n. 1/2013, paragrafo 2.3, assegna in capo al RPC, in ragione del potere assegnatogli, la possibilità, tra le altre cose, di disporre di risorse umane, strumentali e finanziarie, all'uopo destinando specifici capitoli di bilancio per l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza in fase di predisposizione.

Questo significa che oltre ad una struttura di cui avvalersi può assolvere a funzioni gestionali di spesa.

Il Piano di formazione assolve alla funzione di garantire, tra le altre cose, lo svolgimento del corso presso la sede dell'ente, nel rispetto dei principi di rotazione del personale dipendente e parità di trattamento.

Secondo l'orientamento indicato nella deliberazione della Corte dei Conti n. 276/2013 Emilia Romagna, trattandosi di formazione obbligatoria in materia di anticorruzione vi è assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, da considerarsi "fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del d.l. 78/2010", cioè fuori dai limiti alle spese di formazione introdotti nella manovra estiva di tre anni fa.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il piano triennale di formazione e il PTPC unitamente al Piano delle performance, indicato nel d.lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii con d.P.R. n. 105/2016 pubblicato in G.U. il 17 giugno 2016.

Attualmente l'ente non dispone di un piano della formazione e che è obbligo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dare immediato avvio alle procedure di formazione del personale, così come previste nel PTPC 2021-2023.

La presente proposta di Piano individua i seguenti livelli di formazione:

- formazione base: destinata al personale che opera nelle aree individuate indipendentemente dal livello di rischio. È finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità (anche con riferimento ai codici di comportamento).

Viene impartita mediante appositi seminari destinati a tutti i dipendenti;

- formazione tecnica: destinata alle Posizioni Organizzative ovvero Responsabili del procedimento che operano nelle aree con processi ad alto rischio corruttivo. Viene impartita al personale sopra indicato mediante appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto, generalmente in materia di anticorruzione, trasparenza ed appalti.

Ai nuovi assunti o a chi entra nel settore deve essere garantito il livello di formazione base mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, come prevede, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione, senza le limitazioni previste dall'art. 6, comma 13, del d.l. n. 78/2010 limitazione della spesa del 50% per attività di formazione rispetto a quella del 2009 – cfr. Corte Conti Emilia Romagna – deliberazione n. 276/2013).

Tutto ciò premesso, si propone bozza di piano della formazione predisposta dallo scrivente Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allegata alla presente relazione, attuativa dei nuovi obblighi in materia di pubblicità e trasparenza previsti nel d.lgs. n. 97/2016 e del nuovo PNA.

Si evidenzia che **con determina n. 60 del 8.4.2021 Reg. Gen.** (n. 45 del 7.4.2021 Reg. Ufficio Tecnico) veniva conferito **incarico di assistenza professionale per la formazione** del personale in materia di **diritto amministrativo**, prevenzione della corruzione e trasparenza, **all'Avvocato Elisa Burlamacchi**, con studio in Firenze, via degli Artisti n. 20, con il relativo impegno di spesa n. 97 del 2021 per complessivi € 7.149,68, con imputazione all'intervento n. 10120801 capitolo 1 del bilancio 2021.

Con **determina n. 61 del 8.4.2021 Reg. Gen.** (n. 46 del 7.4.2021 Reg. Ufficio Tecnico) veniva conferito incarico di assistenza professionale per la formazione del personale in materia di **diritto penale** per la prevenzione della corruzione e trasparenza, **all'Avvocato Palazzoni Claudio**, con studio

in Lucca, via Nazario Sauro n. 118, con il relativo impegno di spesa n. 99 del 2021 per complessivi € 7.149,68, con imputazione all'intervento n. 10120801 capitolo 1 del bilancio 2021.

Si propone pertanto di estendere la durata dei predetti incarichi coerentemente alla durata del presente piano formativo in osservanza degli indirizzi ed obiettivi in esso esposti, impegnando le medesime somme di cui sopra con imputazione alle annualità 2022 e 2023.

Con osservanza.

Vagli Sotto, 23 aprile 2021

*Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
Dott.ssa Laura Bugliani*

ALLEGATO

Piano annuale della formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, trasparenza ed appalti relativamente all'anno 2021, anno 2022, anno 2023

ANNO	DESTINATARI E DATE	ARGOMENTO
Anno 2021	Argomenti 1, 2 e 3: tutti i funzionari dipendenti dei vari settori. Argomenti 4 e 5: funzionari dipendenti e P.O. del Settore tecnico.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il fenomeno corruttivo: misure di prevenzione della corruzione; il Piano triennale di prevenzione della corruzione; etica e legalità con riferimento anche al Codice di comportamento; le sanzioni disciplinari e del codice penale; le nuove forme di responsabilità. 2. Aspetti propedeutici e successivi all'adozione del PTPC: la mappatura delle aree a rischio e dei flussi procedurali, monitoraggio in corso d'anno dell'attuazione del piano. 3. Trasparenza: gli obblighi di pubblicazione e la recente pronuncia della Corte Costituzionale n. 20/2019. 4. Contratti pubblici: gli obblighi di pubblicazione in relazione ai contratti pubblici. 5. Contratti pubblici: anticorruzione applicata agli appalti; il nuovo ruolo dell'ANAC.
Anno 2022	Argomenti 1, 2 e 3: tutti i funzionari dipendenti dei vari settori. Argomenti 4, 5 e 6: funzionari dipendenti e P.O. del Settore tecnico.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il fenomeno corruttivo: il nuovo PNA: le novità introdotte per i piccoli comuni: analisi e valutazione PTPC adottato dall'ente. 2. Conflitto di interesse: obbligo di astensione e dovere di segnalazione ex L.190/2012 e art. 42 Cod. Contratti pubblici; le Linee guida. 3. Accesso agli atti e documenti anche con riferimento al Regolamento UE n. 679/16: rispetto privacy e limiti alla trasparenza amministrativa, intesa come "pubblicazione di dati, documenti, informazioni". 4. Contratti pubblici: programma biennale di acquisti di servizi e forniture. 5. Contratti pubblici: la procedura di affidamento sul MEPA, "la trattativa diretta". 6. Contratti pubblici: i micro acquisti e gli affidamenti diretti dopo la legge di bilancio 2019 ed il decreto cd "sblocca cantieri".
Anno 2023	Argomenti 1, 2, 3 e 4: tutti i funzionari dipendenti dei vari settori. Argomenti 5 e 6: funzionari dipendenti e P.O. del Settore tecnico.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia; i vari modelli di gestione del rischio e le tecniche di <i>risk management</i> applicabili al rischio corruzione. 2. La predisposizione del piano anticorruzione; l'adozione dei meccanismi di prevenzione e contrasto di condotte irregolari. 3. Legge n. 190/2012 e decreti attuativi; Codice etico

		<p>e di comportamento; modelli e sistemi di gestione del rischio anticorruzione; gli obblighi di trasparenza nella gestione amministrativa; gli obblighi del dipendente di segnalazione di eventuali situazioni di illecito; la rotazione del personale addetto alle aree a rischio.</p> <ol style="list-style-type: none">4. Le aree comuni di cui all'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 (settore degli appalti, settore delle autorizzazioni e delle concessioni, settore delle sovvenzioni economiche a persone fisiche e giuridiche, settore dei concorsi pubblici).5. Contratti pubblici: il nuovo d.lgs. n. 97/2016, il codice dei contratti ai sensi del d.lgs. n. 50/2016, le linee guida attuative.6. Contratti pubblici: i cd "servizi legali": la nuova linea guida ANAC n. 12/2018.
--	--	---